

Su Mipa e quote latte asse De Castro-Regioni

GIANCARLO MARTELLI

**Dal vertice bolognese
con i rappresentanti
dei Consigli regionali
del Nord un secco "no"
alla soppressione
del ministero agricolo.**

6

No alla soppressione del Mipa e via libera al progetto di riforma delle quote latte proposto dalle Regioni. Si è concluso con una larga convergenza sulle principali questioni del settore agroalimentare il summit che alla fine di giugno ha riunito a Bologna il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, e i membri delle commissioni consiliari che si occupano di agricoltura delle cinque Regioni del Nord (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia).

Quasi due ore di faccia a faccia tra il ministro e i rappresentanti della "ricca" agricoltura padana dal quale sono scaturite una serie di indicazioni concrete per affrontare i "nodi" di maggior interesse nel momento. A De Castro, che ha sottolineato il rapporto "molto intenso" che si è instaurato tra ministero e Regioni sotto il suo mandato, i rappresentanti regionali hanno consegnato un documento che condensa, in quattro pagine, l'esito di un confronto avviato un paio d'anni fa. Una sorta di vademecum con una serie di osservazioni e

proposte operative che, come ha sottolineato Luigi Bottazzi, presidente della commissione consiliare Attività produttive dell'Emilia-Romagna, vogliono dare un "utile contributo" all'elaborazione della politica agricola nazionale.

Dunque, molta carne al fuoco nell'agenda del vertice bolognese. Ma la discussione si è subito focalizzata sull'annunciata cancellazione del Mipa, nell'ambito della riforma dei ministeri varata recentemente dal Governo. Un piano che sta sollevando una marea di proteste (la commissione Agricoltura della Camera ha votato "no" all'unanimità) e contro il quale si schierano compatte anche le Regioni del Nord.

«Le riforme vanno fatte – ha esordito De Castro con diplomazia – ma bisogna cogliere l'occasione per risolvere il problema delle aree di confine come la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale e il rapporto tra agricoltura e am-

biente». Alla fine, comunque, la sua contrarietà al progetto governativo è emersa chiaramente: «Non voglio difendere ad ogni costo il Mipa – ha insistito – ma con la sua scomparsa verrebbe a mancare l'omogeneità con gli altri Paesi europei».

Sostanziale accordo tra ministro e Regioni del Nord anche sul riordino delle quote latte, in discussione in Parlamento. Nelle settimane scorse in sede di conferenza Stato-Regioni è stato raggiunto a maggioranza un'intesa di massima sulla ripartizione dei quasi 8 milioni di quintali in più di latte (6 concessi dall'Ue a partire dalla prossima campagna e circa 2 recuperati dopo i controlli) a disposizione degli allevatori.

La priorità nell'assegnazione delle quote aggiuntive, è stato deciso, andrà alla reintegrazione della cosiddetta quota B. Una scelta che premia le regioni del Nord, che avevano subito i maggiori tagli. «Ma adesso serve un emendamento che traduca in legge il contenuto dell'accordo», ha incalzato l'assessore emiliano, Guido Tampieri. E De Castro ha promesso che questo emendamento si farà: «Ogni Regione riceverà quote in proporzione alla sua produzione» ha assicurato.

Ma il confronto ha spaziato anche su altri temi: dall'esigenza di un maggiore coordinamento e più sostegni per la promozione all'estero del "made in Italy", alla richiesta di una revisione dell'Ocm ortofrutta, per dare certezze finanziarie alle organizzazioni dei produttori. Le Regioni, infine, sollecitano una politica più efficace per favorire i giovani. □



*P*aolo De Castro, ministro
per le Politiche agricole.